Jane dalle



PARIGI - Jane Birkin, più di altre attrici, ha veramente due facce: una, vera, e l'altra « confezionata » per il pubblico. Mentre si compiace di apparire come una vestale del peccato (un certo scandalo hanno sollevato una canzone, « Je t'aime... moi non plus », e una danza intitolata « La decadenza», da lei entrambe interpretate) Jane è in realtà una tenerissima ed esemplare madre di famiglia. Eccola, mentre gioca con le sue due figlie, Kate e Charlotte, la seconda delle quali è nata dalla sua unione con Serge Gainsbourg. În primavera l'attrice verrà a Roma a interpretare un film che porterà il suo stesso nome: Jane.

Il regista gira a Pompei per la TV

Sant'Agostino e il suo tempo come li vede Rossellini

Nostro servizio

Nonostante si compiaccia di autodefinirsi « un vecchio panzone » Roberto Rossellini sembra aver acquistato, sotto tutti gli aspetti, una seconda giovinezza. Con lo slancio di un ventenne, l'autore di Roma, città aperta ha detto no al cinema, ha rifiutato una forma d'espressione artistica che lo aveva consacrato « maestro » e si è gettato a capofitto nella didattica televisiva. E così, dopo Gli atti degli apostoli, Socrate e Pascal (senza contare lo splendido La presa del po-tere di Luigi XIV, realizzato per conto della televisione francese, ma considerato da più parti come uno dei suoi migliori film) l'infaticabile Rossellini porta sul video un altro personaggio: Sant'Ago-

Il regista intende narrare la vita e illustrare il pensiero di Agostino, vescovo di Ippona (attualmente Bona, città algerina) nel 391, grande padre e teorico della Chiesa di Roma. Ma, mentre questa nuova « dispensa video-enciclopedica » rosselliniana traccerà un esauriente profilo di Agostino pensatore e uomo di potere tra Chiesa e impero romano, le immagini si rivolgeranno in nanzi tutto a comporre un ritratto, che intende essere fedele fimo alla puntigliosità, di un momento storico piuttosto complesso: la decadenza e la conseguente fine della civiltà romana.

« In effetti — dichiara il re-gista, con il quale abbiamo parlato a Pompei, dove sta effettuando le prime riprese – il punto focale da cui prende vita il mio Agostino di Ippona è l'impero romano che muore e, in particolare, il graduale stupore dei protagonisti di fronte all'avvenimento: c'è chi non lo accetta neanche come ipotesi logica, e chi ne attribuisce la colpa ai cristiani. Nasce così un conflitto, che che è sempre esistito tra la Roma pagana e la Roma cristiana. Ma l'evento storico sconvolse di fatto il mondo, e pose dei quesiti che ancora oggi sono attuali. Infatti — prosegue Rossellini — ci siamo tutti pian piano rassegnati all'idea della morte ma. mentre la fine dell'uomo non ci terrorizza, la fine di una civiltà ci appare spesso come un fatto inaccettabile. Ed è proprio questo il discorso a cul tengo, un discorso di profonda attualità, valido in qualsiasi momento storico, visto che ci coinvolge tutti, irrime-diabilmente. Io ritengo che oggi siamo in una crisi di civiltà spaventosa: la realtà storica del 410, (anno in cui Roma cominciò ad essere in totale balla dei barbari) e l'immagine di un mondo caotico in stato di putrefazione si ri-

impressionante immediatezza».

EDs guando ho realizzato l

Gli atti degli apostoli — dice ancora Rossellini - ho intrapreso un discorso che conticercando di rileggere la storia in modo concreto, non come si fa da ragazzi sui banchi di scuola, sotto la direzione di qualcuno, senza che si sviluppi il benché minimo interesse (una giusta accusa contro il paternalismo scolastico, alla quale, però, non si sottrae neanche la televisione, paternalista ad honorem.. n.d.r.). La mia è una visione che si colloca nell'arco generale della storia dopo l'avven to del cristianesimo: il quale ha dato l'avvio a un profondo cambiamento etico, che, se vogliamo, ci ha portato fino alla tecnologia, sovvertendo radicalmente la natura dell'uomo. Io - afferma il regista tento di riflettere partendo esclusivamente da dati di fatto; la mia interpretazione della storia è semplice e didascalica, rivolta a chiunque perché, non mi stancherò di dirlo, sono anch'io, come tanti un grande ignorante. E se, oggi, da parte dei giovani al l'interno delle stanche strutture scolastiche nasce quel fenomeno che si usa definire contestazione, ciò è dovuto ad errori di impostazione nell'insegnamento: si tenta inutilmente di rifare l'uomo di leri, senza accorgersi che il mondo sta cambiando con una ra-

pidità vertiginosa». « Dunque dobbiamo tutti rivedere attentamente il nostro modo di porci davanti alla storia, che, per essere di aiu-to a una migliore conoscenza di noi stessi, va sfrondata dei suoi miti spesso ingannevoli e controproducenti. Comunque - conciude Rassellini con una battuta — da me non aspettatevi messaggi di alcun tipo; per quelli, bastano le

Interpreti del film sono Berkani (un giovane regista algerino che lavora alla televisione francese ed è al suo parte di Agostino, Virginio Gazzolo in quella di Alipio; mentre Cesare Barbetti è Volusiano, Beppe Mannaiolo è Severo, Bruno Cattaneo è Massimo: Leonardo Fioravanti (direttore del Centro Sperimentale di Cinematografia, di cui Rossellini è presidente) reci-ta nel ruolo di Milesio, e Mario Garriba (anch'egli regista) in quello di Marcellino. Agostino di Ippona — che durera due ore circa - viene girato a colori e il direttore della fotografia è Mario Piorucci. Roberto Rossellini, con la occasione, ha confermato i suoi numerosi progetti per il futuro: opere su Thomas Moore, Leon Battista Alberti. Cartesio e Diderot completeranno (almeno si spera) il ci-

gospel », morta il 27 gennaio a Chicago. Il feretro contenente le spoglie mortali della cantante è stato posto in una tomba provvisoria di cemento bianco al Memorial Cemetery di Mateaiclo storico per la televisione; rie, un sobborgo di New Ormentre l'annunciato film sulleans, dove rimarrà fino a la rivoluzione americana verquando sarà stata costruita una propongono quindi ora con rebbe realizzato subito dopo. tomba identica a quella di Mar-

«Caterina delle misericordie» a Roma

due facce Un invito a tenersi alla larga dal potere

Il testo di Franco Cuomo, vincitore del « Premio Riccione 1971 », è viziato da un moralismo generico ed astratto, coperto più che riscattato dalla deformazione farsesca

Vincitore del Premio Ric-ione 1971, il testo di Franco per l'Italia, ha dato alle Arti Cuomo Caterina delle mise-di Roma la «Compagnia del sistemarsi meglio nelle replicione 1971, il testo di Franco Cuomo Caterina delle misericordie è glunto alla ribalta Porcospino 2», con la regia di con notevole rapidità, e in an-Giorgio Pressburger, scena ticipo sul quarto centenario (semplicissima) e costumi (codegli avvenimenti che gli forloriti, di fantasia) di Luca niscono, all'inizio, spunto e Bramanti. La forma, approssimativamente grottesca, e resa incerta dalle esitazioni materia: il matrimonio di Margherita di Valois con Enrico di Navarra e la di poco del ritmo, accentua infatti la successiva Notte di San Barvaghezza del contenuti. I momenti migliori sono quelli in cui la buffoneria è più apertolomeo (agosto 1572), segnata dalla strage dei protestanti francesi per volere delta, e dove si avverte anche la regina madre Caterina (naun'eco di certe invenzioni di ta Medici, italiana) e del po-Carmelo Bene, programmatitente Enrico di Guisa, capo del partito cattolico, abili macamente derisorie nei confronti di ogni valore. Degli attonovratori del sovrano Carlo IX, imbelle e quasi pazzo. Caterina delle misericordie non è un dramma storico, anche se i fatti della storia segue da presso: dopo quanti abbiamo già ricordato, ecco la morte (per lento avvelenamento, ad opera ancora di Caterina e di Guisa) di Carlo IX. l'ascesa al trono di Enrico III, la guerra che la Navarra, con l'appoggio di altri paesi, muove alla Francia. vincendola. Caterina muore, « sola, nel suo letto, di morte probabilmente naturale», Enrico III cade trafitto dalla ama intossicata di un domenicano (nel frattempo, il monarca ha eliminato sia Guisa, sia il cardinale fratello di costui, divenuti ingombranti, e ha schiacciato il partito cattolico, ed è stato scomunicato dal papa); Enrico di Navarra diventa re di Francia, col nome di Enrico IV. la casa Bor bone sostituisce la casa Valois: ma il protestante navarrese, poichè « Parigi (che potrebbe altrimenti resistergli) val bene una messa» si converte al cattolicesimo. Nel futuro, scorgiamo un altro pugnale, quello di Ravaillac, uccidere anche Enrico IV.

Tutto ciò, dicevamo, non è occasione di approfondimento delle forze motrici - politiche ed economiche, anzitutto — degli eventi umani; nè di uno studio, in partico-lare, sulla formazione degli Stati assoluti europei. I per-sonaggi che vediamo agitarsi sulla scana sombrana essarsi sulla scena sembrano essersi addottrinati non tanto sul Machiavelli (come certamente fu, almeno per Caterina e per Enrico IV) quanto sul «teatro della crudeltà » e su diverse esperlenze, letterarie e teatrali, di stampo avanguardistico-decadente, la cui sete di sangue è sì acuta da scoraggiare qualsiasi campagna promozionale dell'AVIS. Franco Cuomo è drammaturgo di talento, e lo ha dimostrato in varie occasioni (ramsulla scena sembrano essersi

sul denaro che non fa la fe-

licità: il qual discorso, ai ricchi, risulta assai gradito.

spetta in fondo come un « gio-co di massacro », dal quale è

bene tenersi fuori, lasciando-

lo nelle mani degli « addetti

ai lavori»; chè tanto ci pen-

sano loro a sterminarsi a vi-

Abbiamo accennato sopra,

indirettamente, ai numerosi

appporti che confluiscono in

Caterina delle misericordie;

e si potrebbe anche citare ad

esempio qualche altro nome.

da Ionesco (Il re muore) a Gombrowicz, fino al nostro Campanile (il bisticcio sulla

frequenza, a corte e in Fran-

cia, del nome Enrico). Questi

influssi, forse non tutti e non

del tutto consapevolmente ac-

quisiti, vengono peraltro ac-

climatati in un linguaggio

che, seppure non specialmen-

te originale, e anzi abbastan-za eclettico, ha una sua fun-

zionalità. Le battute non sono

magari taglienti come le « mi-

sericordie» (armi sottili, usa-

te per finire le vittime) del

titolo (ci vorrebbe più stile

e meno stiletto), ma, con

qualche indugio e impaccio,

portano avanti l'azione, ed e-

sprimono in buona misura i

suoi significati. Più di quan-

to, in verità, non appaia dal-

L'ultimo addio

di New Orleans

a Mahalia Jackson

New Orleans ha dato il suo addio a Mahalia Jackson, la

nota cantante di « gospel » che

sessanta anni fa aveva visto

la luce in questa città del « pro-

fondo Sud ». Una folla valuta-

ta a 4,500 persone ha assisti-

to all'ultimo servizio funebre

in memoria della « regina del

NEW ORLEANS, 5

Così il potere, qui, si pro-

strato in varie occasioni (rammentiamo il rigoroso e appassionato saggio sulla repressione psichiatrica, Santa Maria dei Battuti, scritto in collaborazione con Maricla Boggio). Stavolta, ci sembra che egli si sia esposto pericolosamente all'insidia di un moralismo generico ed astratto, coperto più che riscattato dalla deformazione farsesca. Questa «nauseata riflessione sul potere» rischia di piacere a troppi, di ottenere consensi in un arco di opinioni che poha rifiutato questo **gioco**. trebbe anche travalicare quel-(A proposito di Morandi, la lo costituzionale. E', del resto, un po' come il discorso (più banale, ma mica tanto)

commissione ha reso noto che l cantante emiliano ha presentato la sua nuova canzone intitolata Vado a lavorare). Sanremo, Disco per l'estate Canzonissima, ecc. sono serviti, sempre, a egemonizzare i mercato proponendo, in forma unilaterale, cioè senza alternativa di scelta, un prodotto. Prodotto che, nella maggioranza dei casi, non è affatto il « miglior prodotto possibile». Anzi: tali manifestazioni consentono di vendere, sotto forma di dischi, prodotti che, senza tale trampolino di lancio, non riscuoterebbero spesso nep-

prova, altri sono stati rinvia-

che), Paolo Bonacelli (nella duplice veste di Carlo IX ed Enrico III), Ezio Busso (Enrico di Navarra), Manfredi Frataccia, la divertente Cla-ra Colosimo, Enzo Spitaleri, Remo Foglino, mentre Carlotta Barilli ci sembra inadeguata alla parte di Caterina; ci sono poi Stefania Nelli (carina, ma acerba), Franco Marchesani, Franco Morillo, Pietro Frigo, ecc. Successo. ag. sa.

La selezione per il Festival

Sanremo rifiuta il «prodotto»?

Nostro servizio

Il Festival di Sanremo aveva instaurato troppe cattive e comode abitudini. E' bastato che conseguentemente alla formula nuova della gestione pubblica, si modificassero i rapporti di forza perché le reazioni non tardassero a farsi sentire. Su un duplice fronte: quello degli industriali del disco e quello di una parte dell'infor-

Ecco, infatti, allarmati commenti alla scelte finora condotte da una commissione che rappresentava molteplici interessi, compresi quelli dei discografici, che, in passato, non avevano, praticamente, con-traddittori. Da notare che ad essere in preda ad una specie di panico sono proprio quan ti hanno spesso ostentato ironia o « puzza al naso » e che adesso si sentono disarmati, essendo crollato il principio del mito e della mistificazione.

Il risultato più importante emerso dalle scelte sanreme si ci sembra essere proprio questo: rifiuto radicale del « prodotto ». Esempio: Gianni Morandi, un cantante con lo alloro, presenta una canzone a Sanremo. Il suo nome fa gioco al Festival; il Festival fa gioco a Morandi (naturalmente, prendiamo Morandi solo come uno dei tanti possibili esempi). Risultato: si può mai bocciare il « prodotto » Morandi? Ebbene: la commissione del Festival ha respinto proprio questo atteggiamento.

pure metà del successo così ot

Sono queste le comode e cat tive abitudini di cui parlavamo all'inizio. Ora. che cosa è successo? Alcuni nomi di rilievo hanno superato la prima

ti alla prova d'appello (presentazione di un'altra canzone), altri ancora definitivamente esclusi.

Secondo: alcune case disco-

grafiche hanno avuto di più,

altre di meno. Ebbene: pur tenendo presente che ogni giudizio, specie se quantitativamente ristretto, è sempre opinabile, si è, tuttavia - ed è quello che conta - affermato un principio nuovo: constatato che alcune canzoni dignitose esistono, è stato chiesto che tutti, se vogliono essere presenti al Festival, le propongano. Non basta il nome «big» non basta la ragione sociale, la fetta di mercato, il capitale versato ad avallare automaticamente qualsiasi prodotto, anche deteriore. Proprio chi è all'altezza per qualificare un Festival (il cantante, in parole povere, dotato; di riflesso, la casa che dispone di un maggiore controllo del talento) lo deve fare. Alcuni — si e obiettato — hanno avuto diritto alla prova d'appello, altri no: perché? Ripetiamo, tutto è opinabile. Ma può anche darsi che qualche grosso nome irrimediabilmente bocciato s'identificasse troppo, con il prodotto presentato, in quella tendenza deteriore e consumistica tipica dei Fe-

Alla resa dei conti, ci pare si sia tentato di fare un passo, un primo passo avanti, a favore degli interessi del pubblico. Facendo si che si presentasse una scelta, anziché imporgli una scelta a senso unico compiuta dall'industria a proprio totale ed egemonico vantaggio.

Dopo tutto, l'industria sba-glierebbe a piangere su se stessa, conclamando la crisi che sta attraversando. Essa dovrà cominciare a rivedere : rapporti fra produzione e consumo. Del resto, se oggi si dibatte in una oggettiva difficoltà, è, in parte, anche perché la politica del « brutto » a senso unico vi ha avuto una sua dose di responsabilità. A Canzonissima sono «piaciute» al pubblico canzoni di cattivo gusto? Risposta: innanzitutto, esse non vendono più come ie ri; inoltre, non esisteva quasi scelta. Il trionfo del luogo comune non è, come diceva un giurato sanremese della « intellighenzia », identificabile nel pubblico, ma è stato condizionato dai « mercanti ».

Daniele Ionio

le prime re del giovane Heathcliff e

della giovane Cathy, destina-

to a proseguire oltre la tom-

ba, rivive in immagini (a colori) alquanto piatte, nono-

stante la suggestione di certi scorci del paesaggio. Sbiadi-

sce il contrasto di classe, che

potrebbe ridare sapore e attualità alla vicenda, mentre

il dramma passionale soffre

d'ipertensione, e dunque di-

venta noioso. Micidiali le mu-

Un uomo

dalla pelle dura

Non sono poche le opere ci-nematografiche dedicate allo

ambiente corrotto che ruota

attorno allo sport della boxe,

e, in particolare, il cinema a-

mericano ci ha offerto opere

di grande rilievo: dal Grande

campione al Colosso d'argilla

e a Stasera ho vinto anch'io. Il

film a colori di Franco Pro-

speri, Un uomo dalla pelle

dura (interpretato da Robert

Blake, Chaterine Spaak, Er-

nest Borgnine, Gabriele Ferzetti, Orazio Orlando e To-

mas Milian), non si colloca

tra i capolavori citati, non

solo perchè, in definitiva, vi si narra la storia di una ven-

detta privata (il peso medio

Teddy « Cherokee », pluride-

corato nel Vietnam, ingenuo

con la grinta, sempre vittima

di raggiri mafiosi da mana-gers venduti, e da equivoci

hippies) che si conclude con

un idilliaco lieto fine a cui

collaborano le forze dell'ordi-

ne, ma soprattutto perchè non

illumina i retroscena del mon-

do del pugilato. E inoltre, la

indagine sulla figura del pu-

gile finisce per degradarsi presto nella confezione di un

mediocre giallo di consumo.

siche di Michel Legrand.

Musica

Le percussioni di Strasburgo a Santa Cecilia

Già noti al pubblico romano (un concerto, tempo fa, per l'Aula Magna), i percussionisti di Strasburgo sono incappati, per il loro ritorno a Roma, in una sorta di diluvio universale, venerdi sera. E i loro colpi bene assestati, tuonando nella Sala di Via dei Greci, hanno fatto onore alle Greci, hanno fatto onore alle forze della natura. Un drammatico furore per-

cussivo ha innanzitutto accompagnato i pianisti Gino Gorini e Sergio Lorenzi (suonano insieme dal 1944) nella famosa Sonata per due pianoforti e percussione, di Bela Bartòk, incredibilmente vivida. Risale al 1937 e registra, in una inedita fusione dell'antico suono del pianoforto in quallo puono del pianoforte in quello nuovo della percussione (xilofono, timpani, triangolo, piatti, grancassa, tam-tam), la dolente e aspra immagine di una Europa prossima ad essere di-

L'inquietudine di Bartòk ha trovato interpreti prestigiosi nei pianisti Gorini e Lorenzi, applauditissimi con i due percussionisti: Jean Paul Batigne e Claude Ricou. I qualiinsieme con gli altri quattro (Gabriel Bouchet, Jean Paul Finkbeiner, Detlef Henri Kieffer e Georges van Gucht) hanno poi dominato la seconda parte del programma, nella quale è risaltata la straordinaria modernità di Edgar Va-rèse (1883-1965), la cui celebre Jonisation (1931) ha piuttosto argomentato gli ascoltatori che erano ancora perplessi sulla Sonata di Bartòk. Nel clima di un piccolo rito, si è svolto poi il Continuum del polacco Kasimizierz Sero-cki (Torun, 1922), composto nel 1965-'66. Gli esecutori avvolgono il pubblico con i loro mucchietti di strumenti, dai quali si levano e si richiamano - senza perdere di vista

Stockhausen. Gli applausi e i consens hanno tanto soverchiato il corruccio dei filistei, che si è avuto anche un bis.

la piacevolezza — suoni oscil-lanti tra quelli di Varèse e di

Cinema Unico indizio: una sciarpa gialla

Una coppia americana che vive a Parigi piomba nella disperazione per il rapimento dei due figlioletti, una bam-bina e un bimbo. Si sospetta un caso maniacale; si dubita della povera madre, Jill, che, nevrotica e affetta da amnesie, potrebbe aver compluto qualche sciocchezza. Si tratta invece di ricatto: Philip, marito di Jill e padre dei due fanciulli, è nelle spire di una misteriosa organizzazione, specializzata nello spionaggio in-dustriale: questa lo ha ben remunerato per i suoi servigi, ma ora vuol continuare a sfruttarlo, e non bada ai sistemi di coercizione. Andrà tutto bene, però; o quasi.

Intitolato, nell'originale, La maison sous les arbres («La casa sotto gli alberi»), questo film a colori di René Clément conferma la malinconica decadenza del regista francese, ormai incapace, si direbbe, di fare anche solo un corretto uso dei ferri del mestiere. Il racconto è sgangherato e incongruo, zeppo di balordaggini psicologiche, sociologiche, di diritto e di fatto. Mediocre l'interpretazione di Faye Dunaway (che recita sempre peggio) e dello stoli-do Frank Langella.

Cime tempestose

Nuova versione per lo schermo del popolare romanzo di Emily Brontë, che offri spun-to a un film famoso di Wil-liam Wyler (La voce nella tempesta, 1939) e a un libero, originale adattamento di Luis Buñuel (1952). Questa volta, si tratta d'un modesto prodotto anglo-americano, firmato dal regista Robert Fuest e interpretato, nelle parti principali, da Anna Calder-Marshall, Timothy Dalton, Harry Andrew, Hugh Griffith, Ian Ogilvy, Judy Cornwell. La storia del tormentoso amo-

Da oggi rassegna di film all'EUR

Cinema «dopo Disney» per ragazzi

gurerà nel Palazzo dei Congressi all'EUR la I Rassegna Internazionale del film per ragazzi. Una manifestazione veramente insolita per l'Itarappresentante del MIDES durante una conferenza stampa che ha avuto luogo mercoledi all'EUR - che si inserisce nel programma annuale dell'a Incontro con il Mondo dei Giovanissimi 1972 »,

un programma che si articolerà anche in convegni e dibattiti sull'attuale problematica scolastica e giovanile, in una mostra mercato dei prodotti e realizzazioni che interessano il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza.

Certo, in astratto, un bel programma questo che l'isti-tuto MIDES (organismo internazionale a carattere morale) realizzerà quest'anno in collaborazione con il CIAS e l'UNE-SCO, anche se la «moralità» del tutto appare piuttosto ambigua. Si pensi, per esemplo, al fatto che il MIDES intende risolvere i più urgenti prod. g. tin Luther King, che si trova blemi dell'infanzia « operando partengono a un « dopo Dia Atlanta, in Gergia.

delle classi, delle religioni e i sti « nuovi » film si rivolgono delle razze... »; e si pensi, un momento, all'intollerabile paternalismo verso gli studenti e la contestazione del prof. Raffaele Tullio, presidente del tetica « prolusione » alla conferenza stampa di cui sopra, ha tentato maldestramente di difendere il potere scolastico del docente e l'ordine gerarchico nella scuola! Per nostra fortuna, le nere

nostalgie del prof. Tullio sono state precedute dalle note informative del critico Ernesto G. Laura, curatore della Rassegna, che ha innanzitutto, con modestia, rilevato i limiti di una prima iniziativa, tra l'altro, non sovvenzionata. Tutta-via, gli otto film in programma stanno a dimostrare che un cinema per i ragazzi esiste, e che la responsabilità della mancata circolazione delle opere - ha continuato Laura - ricade unicamente sulle strutture organizzative

e distributive. Se volessimo collocare storicamente i film in programma, potremmo dire che ap-

all'intelligenza dei ragazzi, i quali — come ha sottolineato Laura, e non possiamo che essere pienamente d'accordo con lui - non sono dei sottosviluppati mentali. Per l'an no prossimo, Laura ha anche promesso uno sviluppo « qualitativo » e « quantitativo » della Rassegna, che per la prima volta sarà portata nei quartieri e nelle borgate; e poi, chissà che la Rassegna non possa trasformarsi in una Rassegna generale dello Spettacolo per i ragazzi.

Ecco il calendario della Rassegna: domenica 6 febbraio La Bibbia secondo Pierino (La creazione del mondo). Cecoslovacchia; il 7 Le 13 fatiche di Ercolino (Racconto di un viaggio in Occidente), Giappone; l'8 I ragazzi della via Paal, Ungheria; il 9 Un amico, Ita-lia; l'11 Arriva Charlie Brown, USA: il 12 Aladino e la lampada meravigliosa, Francia; il 13 Principessa per una notte (Una vecchia, vecchia fiaba), URSS; e Pippi Calzelunghe, Svezia-Germania.

10 + 20 miles and 10 the order of the state of the state

ll Belli riapre con Romamarch

Trastevere ha di nuovo il Teatro Belli, nel quale si esi-birono Petrolini e Lina Cavalieri. Il teatro — che si trova in piazza Santa Apollonia, nei pressi di Santa Maria in Trastevere - ha riaperto i battenti con Romamarch di Silvano Ambrogi, messo in scena dalla Compagnia T B (Teatro Belli). Ne sono interpreti Antonio Salines, Magda Mercatali, Sergio Reggi e Flavio Bucci; la regla è di Nino Mangano.

Il merito di aver ricostruito il teatro, distrutto da un in-cendio. salvandolo dalla speculazione, va agli attori del gruppo e soprattutto a Salines e alla Mercatali. Silvano Ambrogi, l'autore di Roma-march si è diviso, fino ad oggi, tra letteratura e teatro; di lui sono noti i romanzi Le svedesi, L'ingresso, Pottapia, i testi teartrali I burosauri (messo in scena dal Piccolo di Milano nella stagione '62-'63) e Neurotandem (allestito nel '68 dalla Compagnia Teatro Tre, protagonisti Antonio Salines e Magda Mercatali. Romamarch, tra fantapoli-tica e apologo satirico, racconta la vicenda di due coniugi, affascinati da un professore di ginnastica che presume di risolvere gli annosi problemi della società mediante formule ginniche di un semplicismo demenziale ma a suo modo assai significativo, e che arriva a « indottrinare » i due sprovveduti quanto tipici esponenti della « classe media», fino a coinvolgerli nei tragici sviluppi di un'opera-zione di esplicita impostazione reazionaria.

« Ho voluto rappresentare il fascismo — dice Ambrogi — non come rievocazione storicocritica, ma come visto nella responsabilità di quanti, pur non esercitando direttamente la sopraffazione, sono disposti a farsi complici e strumenti vice | a raisi comp...

oggi vedremo

IL GIUDICE E IL SUO BOIA $(1^{\circ}, \text{ ore } 21)$

E' la prima delle due puntate del «giallo» dello scrittore svizzero Friedrich Dürrenmatt (cui nella prossima settimana farà seguito, anch'esso in due puntate, Il sospetto). L'appuntamento si presenta, almeno teoricamente, di notevole interes se: giacché Dürrenmatt è certamente fra gli scrittori (e dram maturghi) contemporanei di maggior rilievo. Le sue storio (almeno stando a quello che vedremo in queste due settimane si svolgono volentieri secondo un ritmo narrativo aggressivo che sovente finge di imitare le tecniche della narrativa poliziesca: ma la sua indagine è soprattutto rivolta all'interno de gli uomini ed è pretesto per proporre ambiziosi interrogativi morali (o moraleggianti). Resta da vedere, naturalmente, cosa succederà in questa riduzione televisiva italiana che muove, si, dalla sceneggiatura scritta dallo stesso Dürrenmatt (con alcuni collaboratori), ma per la quale il regista Daniele D'Anza ha già annunciato di aver apportato modifiche « tecniche » al finale, per renderlo « più accessibile » al pubblico. Il gioco rischia di essere pericoloso, anche perché protagonista di questa vicenda (come anche del Sospetto) è il commissario di polizia Barlach (interpretato da Paolo Stoppa) che potrebbe rischiare di confondersi con tanti altri, generici « commissari televisivi ». L'elemento « giallo », comunque, emerge subito: Il giudice e il suo boia, infatti, prende il via con il ritrovamento del cadavere di un tenente di polizia, ucciso sulla sua auto con un colpo di pistola alla tempia. Oltre a Stoppa, recitano Glauco Mauri, Gabriella Farinon, Ugo Pagliai.

CARTEGGIO PRIVATO $(2^{\circ}, \text{ ore } 22,25)$

La puntata di questa sera, purtroppo isolata a tardissima ora, è dedicata alla Lettere dal carcere di Antonio Gramsci. Si tratta, dunque, di un appuntamento importante che avrebbe potuto permettere, finalmente, di avvicinare milioni di telespettatori all'opera e alla figura di un uomo che ha dato un contributo decisivo alla storia democratica del nostro paese ed alla cultura internazionale, politica e letteraria. L'opera del compagno Gramsci, comunque, verrà illustrata attraverso la lettura del suo celebre epistolario familiare, recitato da Stefano Satta Flores, e presentato da Mario Erpichini. Ma vi saranno anche alcuni filmati che dovranno ricostruire momenti fondamentali di quegli anni e della biografia privata e politica di Gramsci. Alla trasmissione partecipano gli storici Gabriele De Rosa, Paolo Spriano, Giuseppe Galasso, nonché Luciano Cafagna e Giuseppe Fiori.

programmi

TV nazionale 20,30 Telegiornale

12,00 Domenica ore 12 12,30 Il gioco del mestieri 13,30 Telegiornale

14,00 A come agricoltura 15,00 Sport XI Giochi Olimpici 15,45 Carnevale Da Viareggio:

16,45 La TV dei ragazzi 17,45 90° minuto 18,00 Come quando fuori

19.00 Telegiornale

19,10 Campionato Italiano 19,55 Telegiornale sport -

Cronache dei Partiti 21,00 il giudice e il suo

di Friedrich Dürrenmatt 22,15 La domenica spor-23,00 Telegiornale

TV secondo

16,45 Sport 21,00 Telegiornale 21,15 Qua la mano, Mino Show musicale 22,15 Prossimamente

22,25 Carteggio privato Lettere di Gramsci

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ere 8, 13, 15, 20, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,54: Almanacco; 8,30: XI Giochi invernali di Sapporo; 9: Musica per archi; 9,10: Mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,15: Salve, ragazzi!; 10,45: Supercampionissimo; 11,35: Il circolo dei genitori; 12: Smash!; 12,29: Vetrina di Hit Parade; 13,15: Jockey-man; 14: Carosello di dischi; 15,30: Pomeriggio con Mina; 16: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,28: Batto quattro; 18,15: Il concerto della domenica; 19,15: I tarocchi; 19,30: TV musica; 20,25: Andata e ritorno; 20,45: Sera sport; 21,15: lesz dal vivo; 21,45: Concerto del pianista Emil Ghiles; 22,10: Il dibattito parlamentare su Roma Capitale; 23,15: Palco di proscenio: 23,10: Prossi-

Radio 2º

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 16,50, 19,30, 22,30, 24; 6: Il mettiniere; 7,15: XI Glochi Inverneli di Seppere; 7,40: Buonglorno; 8,14: Musica espresso; 8,40:

ll mangiadischi; 9,14: I tarocchi; 9,35: Gran Varietà; 11: Week-end con Raffaella Carrà; 12: Anteprima sport; 12,30: La cura del disco; 13: Il gem-bero; 13,35: Alto gradimento; 13.54: XI Giochi invernali di vita regionale; 14,30: Parliamo di canzoni; 15: La corrida; 15,40: La piace il classico?; 16,25: Mach due; 17: Dome nica sport; 18: Mach due; 18,40: Formula Uno; 20,10: cietà e costumi nei personaggi dell'opera buffa; 21,30: La vedova è sempre allegra?; 22: Poltronissima; 22,40: Revival; 23,04: Buonanotte Europa.

Radio 3°

Ore 9,30: Corriere dall'Ameri-

Ore 9,30: Corriere dall'America; 9,45: Place de l'Etoile; 10: Concerto di apertura; 11.15: « I Brandenburghesi in Bosmia »; 14: Musiche cameristiche di G. Rossini; 14,45: Musiche di scana; 15,30: « La mandragola » di Machiavelli; 17: I classici dei jasz; 17,30: La rassegna dei disco; 18: Cinquent'anni di best-seller letterari italiani; 18,45: Organista M. C. Alain; 19,15: Concerte di osnì sera: 20.15: Passara a di ogni sera; 20,15: Passato e presente; 20,45; Possis Rel mondo; 21; Giornale del Ter-zo; 21,30; Club d'ascelto-

Macek, IL RINASCIMEN-

A cura di Leandro Perini Prefazione di Eugenio Garin Biblioteca di storia pp. 456 L. 4.800

La prima crist del feudalesimo, l'ascesa e la caduta del mercanti e del banchieri ficrentini, le lotte del popole delle campagne e delle città. il pensiero, l'arte, le scienze nella visione rigorosa e unitaria di un grande storico

Mantoux, LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Prefazione di Giorgio Mori Biblioteca di storia pp. 500 L. 5.000

ta prima storia della rivo luzione industriale. Un'analisi dettagliata e insostituibile del fenòmeno che è alla base dell'epoca in cui viviamo

Lenin, LA COSTRUZIONE **DEL SOCIALISMO**

Biblioteca del pensiero moderno pp. 384 L. 2.500 I problemi economici e politici della costruzione de primo stato socialista negli scritti dal novembre 1917 al gennaio 1923.

Bassin, IL PROBLEMA **DELL'INCONSCIO**

Prefazione di Cesare Musatti Nuova biblioteca di cultura scientifica p. 352 L. 3.200 il rapporto tra la psicologia negli scritti dell'eminente neurofisiologo e psicologo della scuola di Pavlov.

Pieroni Bortolotti, F. MISIANO: VITA DI UN INTERNA-

Biblioteca del movimente operaio Italiano

pp. 256 L. 2.000 La biografia di una singolare figura di militante comunista, fondatore del PCd'i, organizzatore del Soccorso Operaio Internazionale, morto a Ma

Pacor-Casali, LOTTE SOCIAL E GUERRIGLIA IN PIANURA.

LA RESISTENZA A CARPI, SOLIERA, NOVI CAMPOGALLIANO.

Prefazione di Carlo Le. Biblioteca del moviment operaio italiano pp. 370 L. 2.500

La Resistenza come lotta di massa in una zona ricca di tradizioni politiche e civili Schaff,

INTRODUZIONE **ALLA SEMANTICA** Universale pp. 368- L. 1.500 L'opera di maggior succes so del grande filosofo po-

lacco, riproposta in una **Adler, LA GUERRA** E LA CRISI **DELLA SOCIAL**

DEMOCRAZIA A cura di Enzo Collotti Le Idea p. 203 L 900 L'autodifesa di Adler al processo per l'uccisione del presidente del consiglio austro-ungarico, nel quadro del fallimento della seconda Internazionale.

Macaluso,

11 Punto pp. 134 L. 700 La compenetrazione effettiva tra mafia e Democrazia Cristiana come vera e propria operazione di Stato Un libro che incide una piaga e indica i modi per risanaria.

******************************* BALBUZIE e disturbi del linguaggio

con il metodo psicofonico dei eliminati in preve tempo Dott. Vincenzo Mastrangeli , (Balbuziente anch'egil

fino al 18 anno) Corst mensili di 12 giorn.

Richiedete programmi gratuiti a ISTITUTO INTERNAZIONALE VILLA BENIA - RAPALLO (GE Telefono 43.360 Autoriszazione del Ministero della Pubblica Istruzione in data 3-2 🝨